

ENTRATE TRIBUTARIE, DAI GIOCHI IL 35,1 PERCENTO IN MENO NEI PRIMI 9 MESI

(GIOCONEWS – 05/11/2020)

Pesante calo delle entrate tributarie dai giochi nei primi 9 mesi del 2020 a causa del lockdown.

Il Covid-19 e il conseguente lockdown presentano il suo conto alle casse dell'erario, in attesa di conoscere quali saranno le conseguenze di quello che, sebbene più light, scatterà da domani 6 novembre nelle Regioni "rosse".

Nei primi nove mesi dell'anno, come si legge nel Bollettino del Dipartimento delle entrate del Mef, le entrate tributarie ammontano a 303.498 milioni di euro, in diminuzione del 6,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La variazione negativa, osservano i tecnici del Mef, riflette sia il peggioramento congiunturale sia le misure adottate dal Governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

Ma la flessione è nettamente più pesante analizzando i dati del settore del gioco: le entrate relative a essi ammontano infatti, nei primi nove mesi 2020, a 7.490 milioni di euro (meno 4.043 milioni di euro, meno 35,1 per cento).

Considerando solo le imposte indirette, il gettito delle attività da gioco (lotto, lotterie e delle altre attività di gioco) è di 7.119 milioni di euro (meno 4.031 milioni di euro, pari a meno 36,2 per cento).

Il gettito delle entrate tributarie erariali derivanti da attività di accertamento e controllo si è attestato a 6.158 milioni (meno 2.480 milioni di euro, pari a -28,7 per cento) di cui: 2.862 milioni di euro (meno 1.719 milioni di euro, meno 37,8 per cento) sono affluiti dalle imposte dirette e 3.332 milioni di euro (meno 761 milioni di euro, meno 18,6 per cento) dalle imposte indirette.

I dati risultano influenzati dal decreto "Cura Italia" che aveva già sospeso i termini di versamento delle entrate tributarie ed extratributarie derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione nel periodo dall'8 marzo al 31 maggio 2020,



ulteriormente prorogati dal Decreto Rilancio fino al 31 agosto. Il recente D.L. n.104 ha prorogato, dal 31 agosto al 15 ottobre, il termine della sospensione della notifica di nuove cartelle e dell'invio degli atti della riscossione disponendo, inoltre, la sospensione dei pagamenti relativi a cartelle, avvisi di addebito e avvisi di accertamento esecutivi in scadenza dall'8 marzo: il pagamento dovrà essere effettuato entro il 30 novembre 2020. Da ultimo, il recente decreto legge n.129 dello scorso 20 ottobre ha differito al 31 dicembre 2020 il termine di sospensione del versamento di tutte le entrate derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento affidati all'agente della riscossione.

COVID19. ADM PROROGA LA VALIDITÀ DELL'ELENCO DEGLI OPERATORI 2020 FINO AL 30 APRILE 2021 (PRESSGIOCHI – 05/11/2020)

Per evitare un aggravio degli adempimenti e degli oneri, anche di carattere economico, posti in capo ai soggetti della filiera dei giochi, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha stabilito che la validità dell'iscrizione, per l'anno 2020, all'elenco previsto dall'articolo 1, comma 82, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, è eccezionalmente prorogata sino al 30 aprile 2021. Resta ferma la possibilità di nuova iscrizione al predetto elenco, che, in ogni caso, avrà validità sino al 30 aprile 2021.

La sospensione delle attività di sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casinò, analogamente ai precedenti provvedimenti motivati dalla necessità di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 che hanno inciso sulla raccolta di gioco tramite apparecchi da intrattenimento determinandone l'interruzione ovvero, a fasi alterne, penetranti limitazioni, ha condizionato nel corso dell'anno il regolare svolgimento delle attività di raccolta del gioco tramite apparecchi da intrattenimento creando in molti iscritti all'elenco incertezze circa la possibilità di continuare ad operare nel settore.

Viste, inoltre, le istanze avanzate dai concessionari per la raccolta del gioco tramite apparecchi da intrattenimento e dalle associazioni rappresentative dei gestori e produttori che, nel perdurare della situazione emergenziale e dell'incertezza in ordine alla ripresa delle attività economiche nel settore considerato, sollecitano l'adozione di misure di sostegno allo stesso.

ADM ha tenuto in considerazione anche che, per effetto della proroga dei termini previsti dall'art. 27 del Decreto legge 26 ottobre 2019, n.124, l'istituzione, a partire dal secondo semestre dell'anno 2021, del Registro unico degli operatori del gioco pubblico si



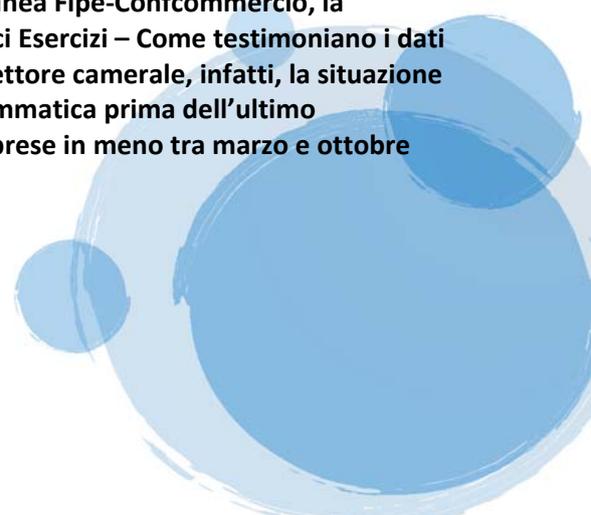
sovrapporrebbe in corso d'anno sull'elenco previsto dall'articolo 1, comma 82, della legge 13 dicembre 2010, n 220 imponendo agli operatori della filiera il pagamento di un ulteriore corrispettivo ad integrazione del contributo di iscrizione all'elenco già versato, nonché una duplicazione degli adempimenti di carattere amministrativo già posti in essere in occasione dell'iscrizione al predetto elenco.

**NUOVO DPCM, TAR LAZIO RESPINGE RICORSO MA ACCOGLIE MOTIVI D'URGENZA PER DISCUSSIONE RICORSO DI OPERATORI DI GIOCO CONTRO SOSPENSIONE ATTIVITÀ SALE GIOCHI, SALE SCOMMESSE, SALE BINGO E CORNER
(AGIMEG – 05/11/2020)**

Il Tar del Lazio ha respinto la richiesta di istanza cautelare di alcuni operatori di gioco che contestavano l'ultimo DPCM firmato da Conte che include, oltre al già effettivo stop di sale giochi, scommesse e bingo, la sospensione dell'attività per i corner scommesse e lo stop degli apparecchi in bar e tabaccherie, affermando che "non sussistono le condizioni per disporre l'accoglimento dell'istanza cautelare monocratica". I giudici hanno però anche riconosciuto "che ricorrono i motivi d'urgenza per disporre l'abbreviazione dei termini ex art. 53 c.p.a., al fine di consentire l'esaustivo esame della richiesta cautelare, già calendarizzata per la camera di consiglio innanzi indicata". Dunque il Tribunale Amministrativo del Lazio ha fissato la camera di Consiglio per il 18 novembre.

**COVID, CON IL NUOVO DPCM STOP PER IL 27% DEI PUBBLICI ESERCIZI. FIPE-CONFCOMMERCIO: "SUBITO RISORSE PER ARGINARE LO TSUNAMI"
(JAMMA – 05/11/2020)**

Non c'è pace per i pubblici esercizi italiani. Il nuovo dpcm approvato l'altra notte dal governo è destinato infatti ad aggravare i problemi di un settore già al collasso: nei prossimi 30 giorni è prevista la sospensione dell'attività di circa 90mila pubblici esercizi, il 27% del totale, con 1,6 miliardi di euro di consumi in meno e 306mila lavoratori costretti a casa. Tutto questo nelle 5 zone rosse dove verranno applicati i provvedimenti maggiormente restrittivi. "Quello che si sta abbattendo sulle imprese della ristorazione è un vero e proprio tsunami – sottolinea Fipe-Confcommercio, la Federazione Italiana dei Pubblici Esercizi – Come testimoniano i dati del registro delle imprese del settore camerale, infatti, la situazione dei pubblici esercizi era già drammatica prima dell'ultimo provvedimento, con 10mila imprese in meno tra marzo e ottobre





2020, rispetto allo scorso anno. È dunque quanto mai necessario ampliare la dotazione economica del decreto Ristori e far fronte alle ulteriori criticità che si andranno a creare nelle zone rosse e arancioni”.

“Parallelamente – prosegue Fipe-Confcommercio – è indispensabile siglare un patto con il sistema bancario. Oggi le nostre imprese vengono percepite come poco affidabili e questo rischia di compromettere anche le misure di sostegno al credito messe in campo dal governo. Ecco perché non c’è più un minuto da perdere: senza un’iniezione immediata di liquidità, l’ecatombe imprenditoriale e occupazionale rischia di diventare irreversibile”..



Viale Primo Maggio (ang.
Via M. de Petti)
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



info@agsi.it



www.agsi.it